

SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA

Studenti in questura a scuola di legalità

Legalità a scuola e sul lavoro: ieri mattina è stato firmato il protocollo per il progetto "Awake" tra la questura di Modena, il mondo della scuola e le associazioni di categoria. Gli uomini della polizia diventeranno anche "insegnanti" di legalità, in classe così come sui luoghi di lavoro.

La sottoscrizione dei protocolli sancisce ufficialmente un rapporto di collaborazione tra le parti, già intrapreso da anni, per intensificarne e formalizzarne l'azione. Non più incontri sporadici, ma un programma di incontri, all'interno della stessa questura, per far vivere ai bambini e ai ragazzi i luoghi della legalità, le "stanze" dove agisce e programma interventi la polizia.

Il progetto verrà sviluppato con un taglio educativo per gli studenti di ogni ordine e grado degli istituti scolasti-

ci di Modena e provincia con la finalità di favorire la cultura della legalità ed il rispetto delle leggi tra i giovani. L'obiettivo è promuovere l'acquisizione di corretti stili e modelli di vita e contribuire

alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, come del resto prevede la riforma scolastica del governo.

Un taglio informativo, invece, per gli addetti allo sviluppo delle tematiche di sicurezza delle Associazioni

di categoria. Gli incontri, tenuti da personale qualificato della polizia di Stato e rivolti agli iscritti alle associazioni di categoria, rientrano, infatti, in un'ottica di sicurezza partecipata e condivisa, da intendersi quale scambio costante e duraturo di informazioni all'interno di una rete di intervento, che ha come scopo quello di costruire città più vivibili e sicure.



I sottoscrittori del progetto

SICUREZZA

**Il questore: «Reati in calo del 16%,
oltre la media nazionale»
E aumenta la collaborazione della
polizia con scuole e imprese**

a pagina 8

SICUREZZA Garramone: «Bene il presidio partecipato, a Modena meglio che a livello nazionale. Da migliorare la percezione»

Il questore: «A Modena reati in calo del 16%»

Firmata l'intesa con scuola, Camera di commercio e associazioni delle imprese

«I reati a Modena sono in calo del 16%», un decremento consistente se si valuta che «a livello nazionale la riduzione è stata tra il 6 e il 7%». Lo ha detto ieri mattina il questore Giuseppe Garramone presentando i protocolli d'intesa relativi al progetto formativo "Awake" tra la questura, l'Ufficio scolastico provinciale, la Camera di commercio e le associazioni di categoria di imprese e non solo.

L'accordo, in buona sostanza, intensifica i rapporti tra la polizia di Stato e i vari enti rappresentativi del territorio «nell'ottica di un regime di sicurezza partecipata - ha continuato Garramone - che possiamo paragonare a una torta: al nostro corpo spetta la fetta più grande, ma se gli altri ne prendono un "pezzo" l'azione della polizia diventa più efficace. Lo avevo detto sin dal mio arrivo a Modena, 7 mesi fa, che avrei puntato sul concetto di polizia di prossimità, sulla tutela delle fasce più deboli della popolazione e sulla volontà di incontrare tutti nell'ottica appunto di partecipazione. Anche perché se è vero che i reati sono diminuiti nettamente, ancora c'è da fare per ridurre la percezione di insicurezza». Si punta dunque sul coinvolgimento attivo dei modenesi, di oggi e di domani: «La cultura della legalità si costruisce nelle scuole - ha rilevato Garramone - combattendo quella degli illeciti, persino della mafia. Negli istituti c'è il futuro, i comportamenti corretti e leciti si insegnano a partire da qui



INTESA La presentazione dell'iniziativa: da sinistra il presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani, il provveditore Silvia Menabue, il questore Giuseppe Garramone e il capo dell'ufficio di gabinetto della questura Francesco Panetta. A destra le volanti della polizia di Stato

enoi vogliamo contribuire». E il mondo della scuola, ha precisato il provveditore Silvia Menabue, ha accolto volentieri questa proposta: «Da parte nostra - ha detto c'è stato un consenso unanime a questa iniziativa e tanti saranno i temi trattati, dai comportamenti antisociali a quelli discriminatori, fino a bullismo e cyberbullismo che oggi sempre più importanti. Nei giorni scorsi il questore ha incontrato 93

presidi e questo è stato importante oltre che innovativo, a testimonianza dell'impegno preso». La collaborazione è finalizzata quindi alla «formazione di cittadini consapevoli e vede la collaborazione con le forze dell'ordine diventare sistematica e strutturale».

Ma non c'è solo la scuola in questa intesa: la sinergia è stata stretta pure con il mondo delle imprese, dei commercianti e dei consumatori, tutti

rappresentati nell'incontro in via Palatucci dal presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani, che ha parlato di «una tutela di legalità, da parte nostra, che permetterà da una parte il rispetto delle norme, delle regole, delle leggi nella vita quotidiana personale sia sul fronte personale sia su quello professionale, e dall'altra consentirà alla polizia di Stato di concentrarsi su altri reati, perché

appunto ci sarà una sorta di garanzia di maggior legalità da parte del nostro mondo».

Tornando ai dettagli dell'accordo, la sottoscrizione dei protocolli sancisce un rapporto di collaborazione tra le parti, già intrapreso da anni, per intensificarne e formalizzarne l'azione. Il progetto verrà sviluppato con un taglio educativo per gli studenti di ogni ordine e grado degli istituti scolastici di Modena e provincia, come detto con la finalità di favorire la cultura della le-

galità e il rispetto delle leggi tra i giovani per promuovere l'acquisizione di corretti stili e modelli di vita e contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili. Un taglio informativo, invece, sarà adottato per gli addetti allo sviluppo delle tematiche di sicurezza delle associazioni di categoria. Gli incontri, tenuti da poliziotti qualificati, rientrano infatti in quell'ambito di sicurezza partecipata citata dal questore e condivisa.

(Giancarlo Scarpa)

**L'INTESA CON SCUOLE
E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

Insegnare la legalità agli studenti, siglato un protocollo in questura

UN PROTOCOLLO d'intesa volto a sviluppare un progetto educativo-informativo, denominato 'Awake', in collaborazione con ufficio scolastico provinciale, Camera di commercio e associazioni di categoria. E' quanto siglato ieri mattina in questura, alla presenza del provveditore Silvia Menabue, del questore Giuseppe Garramone e del presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani. Un'iniziativa che rientra nell'ottica di una sicurezza partecipata e condivisa, che parte 'dal basso', ovvero dai ragazzi, futuri responsabili della società. Il questore, siglando il protocollo, ha fatto presente come in questi mesi, in città, i reati siano calati del 16 per cento, contro una media nazionale di sei. Segno che la collaborazione e la sensibilizzazione di più 'attori' può garantire una maggiore tutela del territorio ed una più alta percezione di sicurezza. La sottoscrizione dei protocolli sancisce ufficialmente un rapporto di collaborazione tra le parti, intrapreso da anni, per intensificarne le azioni. In sostanza il progetto precede il coinvolgimento degli istituti scolastici della città e provincia al fine di garantire la cultura della legalità. Il protocollo ha invece valenza informativa per gli addetti allo sviluppo delle tematiche di sicurezza delle associazioni. «Avevo già annunciato che avrei voluto tutelare i soggetti più deboli - dichiara il questore - e così ho fatto, cercando una piena collaborazione anche con le categorie del commercio». Il provveditore Menabue ha fatto invece presente come il progetto abbia raccolto l'entusiasmo degli studenti, ai quali la questura apre le porte per momenti formativi durante i quali saranno discussi temi come bullismo, cyber bullismo, violenza di genere.

V.F.



16 ottobre 2015